

gno 1936, n.1192, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n.262 e per L.2 milioni mediante prelevamento dalle riserve della Sezione stessa; per la residuale somma di L.306 milioni, con nuove sottoscrizioni da parte degli Enti indicati all'art.2 del suddetto R.D. L. 2 settembre 1919 n.1627 e cioè Cassa depositi e prestiti, I.N.A., Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale e Istituto di credito delle casse di risparmio italiane.

La quota dell'Istituto per il capitale da coprirsi con nuove sottoscrizioni ammonterebbe, pertanto, a L.60.000.000.-

In dipendenza delle suddette operazioni, la complessiva quota di partecipazione dell'Istituto si eleverà da L.20 milioni a L.100 milioni costituita per L.20 milioni dall'attuale partecipazione, per L.20 milioni dalla quota di spettanza dell'Istituto sul trasferimento a capitale del Consorzio dei fondi di dotazione della disciolta Sezione autonoma per i finanziamenti alle opere pubbliche in A.O.I. e per le residuali L.60.000.000, come sopra indicato, dalla nuova sottoscrizione.

Va tenuto presente oltre che lo scopo altamente nazionale del Consorzio, che è posto sotto il controllo del Ministero delle Finanze, l'ottimo rendimento del capitale investito nel Consorzio stesso: negli esercizi dal 1928 al 1937 sono stati, infatti, distribuiti agli Enti partecipanti dividendi in ragione del 6,50% del capitale versato e negli esercizi dal 1938 al 1940 dividendi pari al 7%.

Va infine considerato che l'Istituto, quale possessore di un cospicuo numero di obbligazioni emesse dal Consorzio, è interessato al buon andamento ed all'incremento del Consorzio stesso.

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone al Comitato e al Consiglio per le decisioni di loro competenza e perchè in caso di accoglimento della proposta vogliano adottare la seguente deliberazione formale:

"Il Consiglio

vista la legge 19 luglio 1941-XIX n.850 con la quale viene stabilito, fra l'altro, di elevare il capitale del Consorzio di credi-